

Arteriografia periferica

L'arteriografia periferica è un esame radiologico utilizzato per diagnosticare l'arteriopatia periferica, malattia che suppone il restringimento (stenosi) od ostruzione delle arterie del territorio periferico, cioè l'arteria carotide, renale, arterie viscerali (mesenterica e celiaca), e specialmente arterie degli arti inferiori (iliaca, arteria femoro-poplitea o arterie della gamba).

Quest'indagine si realizza sotto anestesia locale, con rischi estremamente piccoli, trattandosi di una procedura minimamente invasiva. Il luogo d'inserimento della sonda di cateterismo si trova sia alla base dell'arto inferiore, sia sul braccio – a livello del gomito – sia, più raramente, a livello dell'avambraccio. Si avanza, sotto controllo per immagini, con il catetere attraverso sanguigni, con l'aiuto dell'angiografo, nelle arterie oggetto dell'accertamento, s'inietta il mezzo di contrasto e si registrano le immagini, per vedere esattamente come circola il sangue e depistare le eventuali occlusioni o stenosi.

Gli effetti secondari che possono intervenire nel corso dell'esame sono sia di natura allergica (all'iodio incluso nel mezzo di contrasto, caso in cui si somministrerà al paziente una terapia antiallergica qualche giorno prima), sia di natura traumatica, consistendo in un rischio ridotto d'emorragia locale.

Perciò, prima di queste procedure dobbiamo identificare le eventuali deficienze di coagulazione o allergie. Dopo il ritiro del catetere, la zona d'inserimento sarà fortemente compressa e sorvegliata almeno 24 ore.